

**"L'alterità dell'Iguana".**  
**Riflessioni su un romanzo di Anna Maria Ortese**

Studente: Christine Fornera

Relatore: Andrea Cedola

L'utilizzo dell'animale, in letteratura, convoglia una serie di significati concernenti le sfere più profonde dell'individualità, poiché il pensiero sull'animale rende tangibile l'alterità.

Nell'*Iguana*, il rapporto con l'animalità, a dispetto del rifiuto generato di norma dall'incontro con l'Altro, freudianamente portatore di "inquietante estraneità", si configura piuttosto come percezione di una differenza che non è separazione, bensì spinge verso i fondamenti della comprensione e della libertà, generando movimento d'ascesa dall'animalità verso l'umano.

Il sovvertimento dell'idea stessa di realtà, ottenuto attraverso la scomposizione delle convenzioni spazio-temporali degli uomini e lo sfaldarsi delle identità, tramite processi di trasformazione e metamorfosi continue, consente uno sconfinamento fantastico verso una relazione profonda con l'"altro", che testimonia ciò che di norma riesce difficile e paradossale: ossia riconoscere sé nell'altro, lo straniero nel domestico, l'amico nel cuore del nemico.